Anno XXIII — Giovedì 28 Marzo 1889 — Abbonamento Postale — N. 75

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Avrete veduto come, dopo l' improvvisata teatrale del Cavallotti, che ci tiene alle commedie parlamentari, e che in questo caso finì in un dramma sanguinoso, la Camera dei Deputati non seppe occuparsi d'altro che di piccole cose. Non tutti i giorni si trova un Cavallotti per le grandi. Nel dietro scena si dice, che il Ministero, vedendo come le economie le vogliono tutti, pensi a farne sul serio con quella riforma amministrativa per così dire radicale, che sopprima tutte le inutilità, di cui parla sovente anche il vostro giornale. Io non saprei affermare, se il disegno de' nostri uomini di Stato sia proprio questo; ma se ardissero di affrontarla, crederei che assicurando così delle reali economie, potrebbero anche accettare, come si dice che gli si offra da capitalisti inglesi e tedeschi, un prestito che aggravasse il bilancio di 25 milioni d' interessi ma che mettesse a posto ogni cosa e liquidate le spese del passato e le inevitabili di adesso, assicurasse un vero bilancio colle entrate senza nuovi aggravamenti di tasse. Chi avesse l' ingegno e l'ardimento di fare tutto questo, non soltanto renderebbe un servizio al Paese, ma acquisterebbe una bella riputazione. E' ciò credibile? Ci è qualcheduno che ci pensi? Io non ve lo so dire, e non dico altro, se non che correva anche una tale voce. Aspetto che altri la confermi.

Nella seduta di oggi il Ministro Doda, dopo la relazione del Luzzatti sul bilancio dell' assestamento, ha incidentemente lasciato sperare, che colle economie, coi maggiori redditi e con certe modificazioni si possa superare la crisi senza nuove tasse. Vedremo che cosa si dirà dopo le prossime vacanze.

Se da una parte però si domanda risolutezza per formare una maggioranza solida, dall'altra anche una seria opposizione abbisogna, per esistere e farsi valere, d'un bene determinato programma, che la renda compatta. Non basta, che persone divise in gruppi tra loro molto diversi mettano il loro nome nell'urna contro i ministeriali, come si fece per la nomina dei quattro da supplirsi nella Commissione del bilancio. Nè d'altra parte valgono gran fatto le piccole opposizioni personali sopra oggetti diversi, come fa da qualche tempo il Bonghi, più avvezzo alle polemiche negative d'un giornalista, che non alle affermazioni di un uomo politico di governo, più agli epigrammi, che non ai sodi ragionamenti. Un epigramma fa ridere e null'altro; e ieri s'ebbe il caso di tre, quando avendo detto il Bonghi che non era d'accordo collo Zanardelli, questi rispose ch' era una propria fortuna ed il Bonghi rispose che invece era sua, ed il Biancheri con fina ironia disse, che era una *fortuna reciproca*. E davvero, che in questo caso la *fortuna*, oltrechè dei tre personaggi che parlarono, può essere stata anche della Camera, che con quel triplice epigramma si sentì per un momento alquanto sollevata dalla noia che producono le piccole dispute parlamentari. Gli epigrammi, se come il sale rendono meno scipita una vivanda, non ne migliorano però la sostanza nutritiva quando in essa manchi.

Sapete dell'esito del duello a cui fu condotto il Corvetto dalle impertinenze del Cavallotti. Io credo, che la ferita non sia senza qualche gravità. Si continuano i commenti su questo fatto della lettera privata del Corvetto disseppellita e ripubblicata dal Dario Papa, questo gran vagabondo della stampa politica, che commise così una seconda imprudenza. Senza il permesso di chi l'aveva scritta, e non certo per il pubblico, egli l' aveva pubblicata undici anni fa ed ora la ripubblica, dando successivamente ragione e torto al Corvetto. Anche questo è, pur troppo, un segno di decadenza.

Si dice, che il Papa si sia messo d'accordo col Governo della Repubblica francese circa alla nomina dei cardinali, e che voglia sostituire come segretario di Stato al Rampolla poco abile in questo, il Galimberti ora nunzio a Vienna. Il Galimberti, che conosce la politica austriaca e tedesca, forse saprebbe convincere il Papa, che non potendo aspettarsi nessun appoggio per il Temporale dalle potenze alleate dell'Italia, farebbe meglio a disporsi per la conciliazione coll'Italia, vedendo anche come si mostrano qua e colà alcuni dell'alto Clero, che colle loro pubblicazioni cercano di convincerlo, che essendo la soppressione del Temporale un fatto compiuto che non ammette ritorni, la migliore politica sia quella di addattarvisi. Si può dire, che il Temporale è cessato nella mente di tutti gl'Italiani, da quel giorno, che Pio IX non volle come Re partecipare alla guerra contro lo straniero ed anzi lo richiamò dopo a ristabilire il suo regno ed a difenderlo contro l'Italia.

E' passato adunque il quarantennio dalla caduta virtuale del Temporale ed il trentennio è pure passato dacchè gli si tolse la maggior parte ed il ventennio non è lontano della assoluta cessazione. La Provvidenza ha parlato troppo chiaro, e sarebbe un ribellarsi ad essa volendo andare contro la sua sentenza.

Il cardinale Parrochi disse da ultimo, che se il Papa fosse costretto a lasciare l'Italia, sarebbe sicuro di avere una buona accoglienza dai cattolici americani degli Stati-Uniti. Lo credo anch'io. Dunque ci si provi, se vuole proprio emigrare. L'Italia gli lascia tutta la libertà, anche quella di uscire dalla famosa prigione dove viene a portargli i ricchi suoi doni tutto il mondo cattolico, per andare in America dove godrebbe sì tutta la libertà, ma sarebbe molto ridotto di valore.

E' probabile che colà non andrebbero i pellegrini di tutto il mondo a portargli i loro milioni. Però anche il nuovo mondo potrebbe servirgli a cavarlo da' suoi vecchiumi. Intanto gl'insegnerebbe a volere la libertà per tutti e non a toglierla ai Popoli, come facevano i re dello Stato papale di miseranda memoria.

Un altro giorno m' era restata nella penna una cosa cui vi volevo dire e ve la spiffero adesso.

Mi trovai per caso in una compagnia dove si trovava anche taluno di quelli che bazzicano al Vaticano; e d'una parola in un' altra che si facevano in un gruppo, io mi lasciai andare a dire a costui, che non era una savia politica quella del Papa di continuare sempre le sue infruttose lamentele per la perdita del Temporale. Sapete che cosa mi rispose il mio interlocutore? Infruttuose non si possono chiamare, egli disse, se gli apportano appunto dei milioni, i quali non sono del tutto inutili nemmeno per l'Italia. Se egli tacesse, e si mostrasse pago delle condizioni che gli vennero fatte, credete voi che quei milioni gli verrebbero offerti da tutte le parti del mondo?

Venendo quel detto da tal bocca e forse da uno che attingeva la sua parte in quel tesoro, risposi, che poteva avere ragione come quistione di danaro, anche se ne pativa l'influenza ecclesiastica. Detto ciò, mi volsi ad altra parte, pensando che non era luogo quello da seguitare in un simile discorso. Però la morale c'è in quel discorso; ed è quella di uno che che accumulò un tesoro col fare il pezzente e continua nel suo mestiere anche se non ne ha più bisogno, e così dissi ad uno che si distaccava come me da quel gruppo.

O. I.

LE PETIZIONI

La seduta della Camera di lunedì fu consacrata alle petizioni.

Su quasi tutte la Camera passò all'ordine del giorno e fece bene.

Ne citiamo alcune fra le più originali, cominciando da quelle molto *deplorevoli* che mirano a farsi pagare il patriottismo.

— Fontanini nobile Giusto, già capitano nell'esercito, chiede una congrua indennità per i danni sofferti a causa degli avvenimenti del 1848 (!!)

— Pasqualini Carlo da Occhiobello esposti i servigi prestati per l' indipendenza d'Italia chiede un sussidio a sollievo delle sue tristi condizioni economiche.

— Argenti Ferrante fu Giacomo ed altri 11 già appartenenti al 2° battaglione bersaglieri della divisione Cosenz, domandano una gratificazione, secondo le promesse ricevute, per avere nella notte 12-13 agosto 1860 (!) preso parte al fatto d'arme contro il *Monarca*, vascello della Marina borbonica.

— Bontempi Pacifico del comune di Sirolo, provincia di Ancona, invoca dalla Camera un provvedimento legislativo, che lo metta in grado di poter conseguire la somma di lire 1,915.20 quale residuo di assegno vitalizio, ritenuto al defunto di lui genitore dall'ex Governo pontificio, per aver preso parte al movimento nazionale del 1831 (!!!!).

Genta Giuseppe da Courgnè, assistente di 1ª classe del Genio militare, esposte le disgrazie che gli impedirono per forza maggiore di prender parte alla campagna di Crimea, chiede siagli questa computata come campagna di guerra.

***

Fra i Veneti notiamo:

— Galda Antonio di Padova chiede si provveda a fargli rimborsare lire 80, stategli condonate per grazia sovrana sopra una multa a cui era stato condannato, e che l' intendenza di Padova si rifiutò di restituirgli.

— Il Consiglio comunale di Curtarolo invoca dalla Camera provvedimenti che valgano a preservare quel territorio dalle inondazioni del fiume Brenta *(presentata da sei anni e lunedì bocciata).*

— Cagnetto Paolina da Venezia, creditrice verso il Governo provvisorio di Venezia, non avendo potuto, per causa di malattia, presentare i suoi crediti nel termine fissato dall'art. 2 della legge 26 marzo 1885, N. 3015, chiede un provvedimento legislativo che valga a rimetterla in tempo a far valere i suoi diritti.

— Andrea Cilella e molti altri cittadini di Venezia chiedono che abbia piena applicazione la legge 26 marzo 1885, sui prestiti nazionali del Lombardo Veneto.

***

C'è poi l'originale umanitario, col quale però molti convengono nella protesta contro il lusso di barbarie troppo in voga negli istituti scientifici italiani.

Ecco la sua petezione:

— Il dott. Epaminonda Abate da Napoli, fa voti perchè cessino nelle scuole di veterinaria le vivi sezioni fino ad ora praticate sugli animali.

E poi non mancano i monomani, come questo che chiede:

— Alfonso Sepe dimorante a Nola, furiere maggiore *giubilato* del reggimento cavalleggieri Alessandria, chiede di essere reinterogato nel grado di sottotenente da lui coperto sotto il cessato governo delle Due Sicilie.

***

La nota triste:

Panieri Alessandro farmacista nel Comune di Sparone, Provincia di Torino, si rivolge alla Camera per ottenere riabilitata la memoria del proprio genitore, condannato a morte dal Senate di Torino con sentenza 11 settembre 1839 ritenuto erroneamente autore di assassinio.

La nota giusta:

— L'onorevole deputato Baccelli Augusto presenta una petizione del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma, cui fanno adesione i Consigli di altre città, con la quale si invoca una pronta riforma sulla vigente tariffa giudiziaria.

La nota nera:

Il comm. Marcellino Venturoli, il dott. Giulio Venturoli da Bologna, il cav. Pier Biagio Casoli da Modena, il marchese Prospero Bevilacqua da Bologna, l'avv. Giambattista Pagnuzzi da Venezia, l'avv. Giambattista Casoni da Bologna, il conte Claudio Boschetti da Modena ed altri cittadini di varie Provincie italiane, denunziano come arbitraria a loro avviso, l'azione esercitata dal Governo contro diversi firmatari (rivestiti di pubblico ufficio o servizio) di una petizione intesa a por fine al dissidio tra gli ordini politici e il Capo della Chiesa cattolica, e domandano che non sia frapposto ostacolo all'esercizio del diritto di petizione, che ritengono violato dall'azione governativa.

La nota allegra, molto allegra:

— Michele Bortone Petrilli di Lucera chiede di essere indennizzato dei danni materiali e personali sofferti il 28 novembre 1873 conducendo nella propria vettura la Commissione sanitaria nel Comune di Castelnuovo della Daunia.

L'archeologo... delle petizioni!

— Latis Giacomo da Modena chiede il rimborso della pensione goduta dal padre suo, quale ufficiale nell'esercito *napoleonico* tolta al medesimo da Francesco IV, duca di Modena, per motivi politici.

E finalmente un prefetto che da ventisette anni aspetta riparazione!

— Antonio Barone da Maratea, chiede si provveda a fargli ottenere una giusta riparazione del Decreto che fin dal 1861 lo rimosse dal grado di sottoprefetto di Castrovillari.

Lo sciopero dei contadini
nel Comasco.

Secondo le notizie che rileviamo dall'*Araldo* del 26, lo sciopero da Appiano ov' è scoppiato fino da martedì della scorsa settimana e ove l'ispettore di P. S. Annovazzi chiamò da Olgiate due compagnie di soldati — si è propagato a Turate e pure colà furono mandati un plotone di soldati e quattro carabinieri.

A Fino lo sciopero, quantunque in uno stato meno acuto che ad Appiano, perdura ancora; in settimana probabilmente i coloni si accorderanno coi proprietari.

A Lucino, ove pareva possibile un accomodamento, non è stato ancora deciso nulla, e nonostante alcune concessioni assai vantaggiose fatte dai possidenti, i coloni si mantengono in isciopero e percorrono le frazioni del paese per mantenerlo vivo.

A Maccio i coloni scioperanti presentarono al Sindaco le proprie proposte; ma questi vedendo di non riuscire a concluder nulla se ne lavò le mani.

A Villa Guardia per oggi è indetta un'adunanza onde venire a trattative d'accomodamento.

A Caccivio le osterie sono piene di oratori, e gli osti intanto, esigendolo il loro interesse, volontariamente od involontariamente, favoriscono e fomentano lo sciopero. A partire da giovedì prossimo se un accordo non sarà intervenuto, secondo lo stabilito fra loro, i contadini percorreranno in massa le vie del paese in segno di protesta.

Lo sciopero si è dichiarato inoltre a Lomazzo, Uggiate, Gaggino, Trevano, Camnago di Uggiate, ecc.

L'ON. LACAVA
e il Ministero delle poste e telegrafi

L'on. Lacava ha diretto ai signori ispettori generali, capi di divisione, ragionieri capi delle poste e dei telegrafi, direttori compartimentali dei telegrafi, direttori provinciali delle poste ed ispettori distrettuali delle poste, la circolare seguente:

La relazione a S. M. per la istituzione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi ne adduce le ragioni ed addita ad un tempo i criteri direttivi che informeranno l'amministrazione.

Il sottoscritto, chiamato all'arduo cómpito di dirigere il nuovo uffizio, si renderà conto anzitutto degli organismi dei diversi rami di esso in tutte le particolarità dei rispettivi servizi, affinchè da una parte l'andamento di questi non sia turbato e dall'altra possano introdurvisi quei miglioramenti reclamati dall'esperienza e già attuati in altre nazioni civili.

Le poste ed i telegrafi, fattori ad un tempo di civiltà e di educazione di un popolo, veicoli e mezzi di ricchezza nazionale, aspettano ancora nel nostro paese quella completa estensione di funzionamento, per la quale anche i contribuenti dei centri minori debbono goderne i beneficii.

Il risparmio nelle casse postali, provvida istituzione di previdenza per tutte le classi sociali e più ancora per le meno abbienti, che ha raggiunto una cifra ragguardevole, deve essere tuttavia sviluppato specialmente in quelle contrade ove difettano altri strumenti per raccoglierlo.

La navigazione postale, la di cui importanza non sfugge ad alcuno, deve anche alla sua volta concorrere al raggiungimento di quei fini commerciali e nazionali, che sono tanta parte della vita e della ricchezza del nostro paese.

Ora il sottoscritto, nel riconoscere il lodevole modo come procedono le due amministrazioni delle poste e dei telegrafi nei rispettivi servizi, non si nasconde la gravità del poderoso carico, ma spera migliorarli con quella prudenza e maturità di giudizio che si addice a chi sente profondamente dinanzi il Paese ed al Parlamento la grave e diretta responsabilità del suo uffizio.

Sarà poi precipuo intendimento del sottoscritto di contemperare questi miglioramenti con le condizioni finanziarie del nostro paese, le quali non permettono spese al di là del necessario; anzi sarà sua continua e principale cura di apportare ogni parsimonia nelle spese, specialmente in quelle che da qualche anno in qua sono accresciute senza utilità diretta nè del servizio nè delle amministrazioni.

E poichè tutti gli uffiziali pubblici ed agenti subalterni dipendenti dal nuovo Ministero si trovano, più che altri, in contatto continuo ed immanente col pubblico, così è ancora intendimento dello scrivente che questo sia servito con rettitudine e con quella celerità ed urbanità di modi, di che hanno dato prova finora, e quali si addicono alla natura ed indole dei detti servizi che, pel modo come sono disimpegnati, attestano della civiltà di un paese.

Geloso custode del prestigio e delle autorità delle amministrazioni a lui affidate, sarà alacre sostenitore dei diritti dei suoi dipendenti, ma nel tempo stesso severo nel richiedere l'adempimento dei loro propri doveri.

Con questi essenziali propositi il sottoscritto fa completo assegnamento sull'esperienza degli ufficiali dipendenti e sulla efficace loro cooperazione.

Il ministro: *Lacava*

BOULANGER

Un corrispondente parigino scrive:

E' impossibile scrivere una corrispondenza da Parigi senza accennare a Boulanger; questo diavolo d'uomo continua nella sua via ascendente inesorabile come il destino; i furbi, i *malins* credono d'avere ormai scoperto il suo giuoco e si basano sul discorso

di Tours; Boulanger, dicono, vuole la Repubblica, ma una Repubblica conservatrice, una Repubblica che rispetti la religione e che apra le braccia a tutti gli uomini di buona volontà. Sarà, ma intanto il generale si atteggia maledettamente a pretendente ed ha già la sua brava corte.

Le più nobili dame vanno pazze per averlo nei loro saloni, una gran signora alla moda la quale non potesse per un quarto d'ora almeno, aver Boulanger fra i suoi invitati, si terrebbe per disonorata; la duchessa d'Uzès è la più invidiata delle dame di Francia.

Boulanger ha con sè le dame e le popolane; Boulanger è dunque padrone del suo paese; domani, posdomani, quando vorrà potrà essere il dittatore, il capo assoluto, il Dio.

Realisti puri, realisti costituzionali, imperialisti conservatori si son tutti messi dietro di lui. Quando dico *tutti* esagero: vi è ben qua e là qualche spirito melanconico il quale non crede a Boulanger, ma la gran maggioranza segue il generale poichè egli ha tutto il fascino della promessa e della novità. I monarchici sanno benissimo che non potranno mai ristaurare la monarchia e ciò per propria colpa perchè sono divisi in tanti partiti come i repubblicani e piuttosto di votare o per questa o per quella monarchia votano pel nemico comune, la repubblica; ciò s'è visto nel 1871 con una Camera per tre quarti monarchica.

Ora Boulanger rappresenta per loro un'unione, una forza negativa; ognuno di essi si dice: io non trionferò ma non trionferà neanche il mio vicino; è così che si costruiscono le fortune politiche.

COLONIZZAZIONE

I varii stati d'Europa si dividono l'Africa.

L'Inghilterra occupa l'Egitto e una parte dello Zanzibar; al sud possiede il Capo con tutti i suoi annessi, e sulla costa occidentale ha seminato importanti stabilimenti. La Germania che già possedeva Camerun all'ovest, e che aveva interessi sulla costa orientale, si occupa di ingrandire la sua parte. Il Portogallo, che fu uno dei primi a mettere il piede su quel continente, è padrone all'ovest della regione dello Zambese, e all'est di varii territori vicini ai francesi nella valle del Congo. La Francia vi possiede l'Algeria e Tunisi, contrade ammirevoli che acquistano sempre maggiore importanza; più al nord-ovest domina su contrade estese nella regione della Senegambia; ha molti stabilimenti lungo la costa della Guinea e del Gabon; infine sulle rive dell'Ogué e del Congo ha fatto tentativi di imprese commerciali, non rimasti infruttuosi.

Lo stesso centro dell'Africa, fino ad ora non esplorato che da missionari e da coraggiosi esploratori, ora è visitato da potenti carovane che agiscono per conto della Germania e dell'Inghilterra.

Due fatti abbastanza importanti, relativi all'Africa, ebbero luogo in questi giorni.

Il primo fatto è la dimostrazione navale fatta dall'Inghilterra sulle acque di Tangeri contro il sultano del Marocco, per le tergiversazioni di questo a concedere che sia rimesso il cavo sottomarino fra Tangeri e Gibilterra, e per ottenere la rifazione di danni cagionati dagli indigeni a varii stabilimenti inglesi, posti in quelle regioni. Tale almeno è il pretesto.

Ma la causa vera è forse molto più grave.

Dopo che alla navigazione a vela fu sostituita la navigazione a vapore, Gibilterra perdette gran parte della sua importanza. Essa non è vicinissima alla sponda africana; e solo, ai tempi della vela, aveva il dominio dello stretto, perchè l'azione combinata dei venti e delle correnti costringeva tutte le navi che dall'Atlantico entravano nel Mediterraneo, a passare sotto l'alto scoglio, a tiro del cannone inglese. In tal modo Gibilterra era davvero la chiave del Mediterraneo.

Sostituito il vapore alla vela, tutte le navi transitano molto distanti dallo scoglio; e non resta alla guarnigione brittanica che lo sterile beneficio di vederne con buoni cannocchiali la sfilata in lontananza. Gibilterra ha perduto così ogni importanza; e l'Inghilterra vorrebbe invece acquistare Tangeri. Già furono fatte in questo senso molte trattative diplomatiche; e la questione fu pure discussa sui giornali.

Tangeri ha un ottimo porto ed è ora molto più di Gibilterra la chiave del Mediterraneo.

Ma è difficile far consentire alla cessione il sultano del Marocco, e anche più difficile ottenere l'adesione delle altre potenze, le quali, comprese dell'importanza eccezionale di quella posizione, mal si presterebbero a lasciarla occupare dall'Inghilterra, già tanto potente in tutti i mari del mondo, e padrona dell'Egitto e per esso dell'istmo di Suez. Forse la sede di future complicazioni politiche è il Marocco più assai della penisola balcanica, dell'Egitto e del mar Rosso. All'Inghilterra, se vuol avere libera la via delle Indie, è necessaria l'occupazione di Tangeri e il dominio sullo stretto di Gibilterra, poichè altrimenti le riuscirebbe quasi inutile lo stesso alto dominio che a così caro prezzo di denaro e di sangue ha con tanto solerte cura mantenuto fino adesso sull'Egitto.

Ed è difficile che le altre potenze e specialmente la Germania, fiera delle sue nuove ed audaci ambizioni, le consentano di completare in tal modo il dominio su quella strada che è non solo la via fra l'Inghilterra e le Indie ma è pure la strada maestra, l'arteria del grande commercio mondiale.

L'Inghilterra cederebbe volentieri Gibilterra alla Spagna in cambio forse di Ceuta sulla sponda africana. E il cambio non sarebbe probabilmente male accolto in Spagna, dove qualche anno addietro si era formato un partito per verità non rilevante per la *Spagna irredenta*, partito probabilmente fomentato dalla Russia, la cui diplomazia avea pure cercato di sollevare in Italia una corrente in favore del riscatto di Malta e in Francia un'altra corrente per il riscatto delle isole Normanne. Certo però la Spagna ricupererebbe volentieri Gibilterra; e sono infondati i timori del *Daily Telegraph*, il quale insinuava come vi fosse pericolo che, per la povertà della nazione spagnuola questa mettesse all'incanto lo scoglio e la città che vi sorge sopra, pronta a cedere l'uno e l'altra al miglior offerente.

Il secondo fatto è la proclamazione dell'alta sovranità dell'Italia sopra il sultanato di Oppia.

Sulla sua importanza variano i giudizi di coloro che ne hanno scritto.

Il Vivier de Saint-Martin dice trattarsi di un piccolo porto nelle vicinanze del quale si trovano acqua potabile e legnami.

Eliseo Reclus al contrario afferma trattarsi di un accampamento verso il quale non si porteranno mai le popolazioni, perchè il paese circostante è senz'acqua, e il mare vicino senza asilo, situato sopra un promontorio tra i paesi di Hanigio e quello dei Migiestini (i Somali più potenti di tutta la costa fino al golfo di Aden).

Il nuovo protettorato non costerà all'Italia per ora nè un soldo nè un soldato; e l'avvenire deciderà se fosse saggia politica l'inalberare il tricolore italiano sopra mari lontani dove già furono le più civili nazioni d'Europa, le quali ove più si tardasse, non lascierebbero all'Italia, ultima giunta, un lembo di terra da occupare.

La Russia ed il ritorno di Natalia

In Russia si comincia già ad essere impazienti pel ritardato ritorno in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele.

Alcuni giornali sono perciò disposti ad accusare i reggenti serbi di austrofilismo.

L'austrofilismo notorio dei reggenti, scrive il *Moskowskija Wiedomosty*, esercita un'impressione deprimente in Russia.

E' vero che il ministro Gruich è libero da questo amore per l'Austria, che anzi nutre simpatia per la Russia, ma il potere è nelle mani di Cristich, che inamovibile può ad ogni momento dimettere il signor Gruich. La reggenza serba finirebbe però col cadere ove essa seguisse le orme di re Milan.

Anche il *Nowosti* crede avere la reggenza deciso di non fare alcun passo che potesse generare malcontento a Vienna od a Berlino. Una tale politica potrebbe essere considerata prudente e comoda, ma non potrebbe essere duratura.

Tanto il *Nowosti* che il *Nowoje* chiedono l'immediato richiamo in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele.

DI QUA E DI LÀ

Nicotera dal Papa

L'*Italia* dice che nella scorsa settimana l'on. Nicotera si recò in Vaticano assieme al marchese Berardi, venendo entrambi ricevuti da Leone XIII.

Sembra siasi discusso della conciliazione,

Le straordinarie nevicate nel mezzogiorno d'Italia.

Scrivesi al *Roma* da Avigliano, 23:

« Nei dintorni di Avigliano, soffocate dal pulviscolo di neve, perivano due donne che si ritiravano dalla campagna.

Da molti anni non avevamo avuta una nevicata simile, che per diversi giorni ci ha mantenuti in perfetto stato di assedio con ogni comunicazione interrotta.

L'altezza della neve in Avigliano ha superato il metro, ed il peso ha fatto financo sfondare qualche tetto. Nei punti poi dove la bufera ha infuriato si vedevano vere montagne di neve che sorpassavano gli otto a nove metri, proprio sul Carmine e Montecchino.

Processi sfumati

Dicesi che il Ministero della guerra abbandonerà tutti i processi intentati ai vari giornali per la pubblicazione dell'intervista Riccio-Mattei.

Morte di un illustre straniero.

E' morto il distinto economista e democratico inglese *John Bright*, rappresentante di Manchester. Assieme con Cobden iniziò nel 1851 la lega per la libera importazione del grano nel Regno Unito.

Fu apostolo convinto del libero scambio.

Ieri alla Camera dei Comuni venne fatto l'elogio di Bright.

Boulanger

Si ha da Parigi (26) che la indisposizione ond'è stato colto l'altra sera Boulanger fu esagerata ad arte dagli avversari. Fu un semplice malessere, contratto nel salottino del restaurant Durand, affollato, e pieno di fumatori.

— Boulanger ricevette già l'offerta di candidature in 150 circondari. Di queste offerte, 60 emanano da comitati veramente seri.

Le strane parole di un pope russo.

Si ha da Pietroburgo la narrazione di un curioso incidente, avvenuto nella occasione dell'anniversario dell'attentato contro lo czar Alessandro. Ecco di che cosa si tratta. — Il « pope » o sacerdote della fortezza Pietro e Paolo, al momento in cui presentava la croce allo Czar pe fargliela baciare, pronunciò un'allocuzione in termini inusitati accennando alla grande importanza di quella ricorrenza. Lo assicurò che i suoi principali nemici sono il prefetto di palazzo Worondzoff e il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonostzew.

Finito il servizio religioso, lo Czar ordinò un'inchiesta sul fatto occorso. Il sacerdote fu visitato e mandato al manicomio, benchè nel pubblico vi sia la persuasione che egli è sanissimo di mente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 marzo

PRES. BIANCHERI.

Convalidata l'elezione di Cremonesi nel IV Collegio di Milano si discute il progetto relativo alla Cassa delle pensioni civili e militari.

Saporito combatte il progetto; dice che sopprimendo la cassa pensioni si dovranno fare nuovi debiti.

Ritiene la proposta dannosa e che il paese crederà si tratti d'un dispetto a coloro che istituirono la cassa e non d'una riforma fatta nell'interesse del pubblico erario.

Maffi ed altri presentano una mozione per la riforma dell'ispettorato ferroviario governativo, la quale viene però ritirata dopo osservazioni del ministro Finali.

Il medesimo ministro prega pure Baccarini a rimandare a dopo le vacanze pasquali la sua mozione relativa al personale ferroviario.

Baccarini acconsente.

Seismit-Doda dice che si manifestò contrario al presente progetto quando e come fu proposto da Perazzi, che però non si contraddice sostenendo ora, perchè furono accettati alcuni suoi criteri in proposito e specialmente il limite breve di tempo per regolare la materia delle pensioni, la presentazione del conto consuntivo annuale delle alienazioni di rendita, e la esplicita dichiarazione che si tratta di un semplice espediente per coprire il disavanzo. Afferma che non consentirebbe nuove imposte se non dopo realizzate economie, riformati gli organici e rinviate le spese per opere non urgenti. Solo quando dopo tutto ciò nuove imposte fossero indispensabili egli saprebbe fare il suo dovere.

Canzi, Cadolini e Plebano, fanno altre osservazioni, i due primi in favore e l'ultimo contro il progetto.

Bonfadini voterà contro per ragioni politiche.

Bonghi rileva che Doda ha cambiato parere e deplora queste incoerenze, dalle quali gli uomini di Stato si dovrebbero guardare.

Seismit-Doda respinge vivamente l'accusa di incoerenza, che l'on. Bonghi, meno di ogni altro, ha diritto di fare. Ripete le ragioni per le quali sostiene ora il progetto colle modificazioni da lui introdottevi. Osserva che venticin que anni di vita parlamentare attestano la sua costante fedeltà ai principii.

Baccarini combatte il progetto. Dice che il paese non chiede, non vuole e non capisce la sostituzione di un debito ad un altro debito. Voterà contro il progetto che renderebbe più gravi le condizioni del bilancio.

Fortis risponde a Bonfadini ch'egli mai non disse che le maggioranze non hanno bisogno di aver ragione.

Non è obbligato a ricordare i discorsi particolari.

Quanto alla frase che fu riferita, è facile intendere che significherebbe non avere la maggioranza bisogno alcuno che la ragione le sia riconosciuta dalla minoranza.

Bonfadini replica ripetendo di riconoscere l'ingegno ed il carattere di Fortis e dichiara anzi di avere rilevato la sua frase appunto perchè si trattava di una persona autorevole e di un sottosegretario di Stato. Dice che egli ed alcuni suoi amici udirono la frase.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti che difende il progetto, rimandasi la discussione a domani.

Bianchieri comunica che Mussi ed altri deputati hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare che sarà rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Si comunicano anche le interpellanze ed interrogazioni di *Cavalletto* al ministro dei lavori pubblici sull'assassinio di un forestiere in ferrovia, di *Mel* al ministro degli interni sullo stesso argomento, di Bonghi al guardasigilli sulla autenticità della sua lettera unita in copia alla petizione Sbarbaro.

Zanardelli risponderà subito alla interrogazione di Bonghi.

Bonghi svolgendola osserva che se la lettera è vera contraddice alle più recenti dichiarazioni del guardasigilli.

Zanardelli premette di non ricordare se la lettera accennata da Bonghi sia in ogni sua parte autentica, ma supposto che essa lo sia, avverte che gli apprezzamenti contenuti nella medesima si riferiscono a Sbarbaro investito del mandato di deputato, quindi l'incoerenza della quale parla l'interrogante non è che un parto della sua fantasia.

Levasi la seduta alle 7.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 m.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	737.7	738.7	742.0	746.1
Umidità relativa	82	48	47	70
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	0.4	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	8.1	11.7	8.9	9.7

Temperatura { massima 12.5 / minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 marzo.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti settentrionali nell'Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso con pioggie — Temperatura in diminuzione — Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Un bravo galantuomo. Il giorno 26 corr. il servo delle guardie di P. S., perdeva L. 50.

Un tal Vatri Enrico rinvenne la somma stessa e si fece premura di consegnarla al locale ufficio di P. S.

Bravo sig. Vatri!

Là di lei onestà merita d'essere segnalata, ad esempio di tutti, e noi le facciamo i più sinceri encomi.

Non lasciate soli i bambini. In Bagnaria la bambina Vaguino Elisa di mesi 9, cadendo dalla sedia su cui era stata momentaneamente lasciata, fece rovesciare una pentola con acqua bollente, riportando gravi scottature, in seguito alle quali nel giorno successivo cessava di vivere.

Chiamata sotto le armi. Durante l'anno corrente saranno chiamati sotto le armi per 20 giorni i militari dell'esercito permanente di prima categoria nati nel 1863.

Saranno pure chiamati:

per 15 giorni gli alpini di seconda categoria delle classi 1865-66;

per 25 giorni i militari della milizia mobile di alcuni Distretti della prima categoria delle classi 1857-58-59;

per 15 giorni gli alpini e l'artiglieria di prima categoria delle classi 1857-58 59;

per 23 giorni la fanteria e i bersaglieri della seconda categoria, classe 1859;

per 15 giorni la seconda categoria della classe 1859 che mai ebbe istruzione;

per 45 giorni la seconda categoria della classe 1859.

Per la territoriale saranno chiamate le classi 1854-55 di prima e seconda categoria e 1866-67-68 di terza, ed inoltre le classi 1853 d'artiglieria e 1852-53 alpini, nonchè, per 15 giorni, **tutta la territoriale.**

Per i coscritti. Un decreto reale modifica l'articolo riflettente le imperfezioni fisiche e le infermità che esimono dal servizio militare.

Rimane soppresso il rapporto che doveva esistere fra lo sviluppo toracico e la statura.

Ora occorreranno soltanto 80 centimetri di sviluppo toracico, perchè l'iscritto di qualunque siasi statura sia giudicato idoneo.

Coloro che hanno uno sviluppo fra i 75 e gli 80 centimetri, si rimanderanno alla futura leva, e riformeransi subito quelli d'uno sviluppo inferiore di centimetri 75.

Per le nozze Manin-Braida si fecero molte eleganti pubblicazioni, che rimarranno un caro ricordo per i due sposi e le loro famiglie. Da Venezia manda il sig. de Chantal ad essi con una stampa di stile antico alcuni suoi sonetti sull'Engadina, su San Marco e sulla laguna di Venezia; da Bagnarola l'ottimo abate Ciconi i suoi istruttivi augurii alla sposa; da Ipplis e Cividale la signora Caterina Cernazai un sonetto dello zio Carlo, scritto quando la Lucrezia bambina s'era un giorno addormentata sull'erba, ed è un quasi presagio per la sposa futura; da Udine poi il prof. Mazzi un saluto in un madrigale, con un mazzetto di fiori ideali, una violetta, un giglio ed una rosa, ed un salmo l'amica signora Marianna Billia ed il fratello Carlo dei versi come sa scriverli il Pinelli col titolo: *Leggendo il canzoniere di messer Francesco Petrarca.*

Noi non avendo altro da poter regalare ad essi mandiamo i nostri auguri col mezzo del giornale ringraziando anche, che ci fecero leggere queste belle composizioni. La buona famiglia nutrita dai reciproci affetti è per noi la vita, perchè in essa si ha col presente anche il passato e l'avvenire. La buona famiglia compendia in sè la vita sociale di cui è l'elemento durature e fa che in essa si pensi anche ai venturi coll'eredità delle opere nostre.

Mandiamo adunque anche noi un evviva agli sposi novelli.

V.

I successori di Pietro Barbaro. Sentiamo con piacere che il sig. Pietro Barbaro intende, ritirandosi dal commercio qui in Udine, sostituire a sè stesso i signori *Leonelli e Marchesi* ben noti fra noi ed in Provincia per la loro attività, capacità, buon gusto e gentilezza di modi.

Siamo certi che non solo essi sapranno conservarsi la clientela estesa procurata da loro al sig. Barbaro, ma, essendo ora i suddetti due signori che scelgono e comprano, troveranno questi il mezzo di meglio e sempre più accontentare il gusto e l'esigenza dei loro avventori.

Auguriamo quindi ai signori Leonelli e Marchesi buona fortuna ed affari in quantità, essendone caparra la fama del sig. Leonelli il quale con lode sosteneva prima la qualità di tagliatore in Milano, presso la *Ville de Paris.*

Cristo rinvenuto. Fu rinvenuto un Cristo di metallo su croce di ebano che venne depositato presso l'Ufficio Municipale Sez. IV.

Ringraziamento

Profondamente commosso per le tante dimostrazioni avute durante la lunga malattia ed i funebri della rimpianta mia moglie, ringrazio con cuore riconoscente quanti mi onorarono nella lugubre circostanza, pregando venia per le involontarie ommissioni occorse.

Udine, 28 marzo 1889.

FRANCESCO dott. LOCATELLI.

Le trote nel Livenza, di cui si depositarono a Sacile i semi dal co. Ninni, incaricato dal Ministro dell'agricoltura, faranno bene. Il Livenza, come si sa, sgorga da molte fonti al piede dell'Alpe che sta sopra a Polcenigo, paese di delizie che sarà uno splendido luogo di villeggiature, quando una tramvia a vapore da Sacile salga colassù e poscia proceda più innanzi. Quelle sorgenti formano poco dopo un vero fiume perenne, che potrà nutrire molti di codesti pesci, dei quali ce ne sono già colà alcuni. Le trote si sa, che tendono a salire verso l'alto, ed a Polcenigo c'è un magnifico bacino per alimentarle. E' il piano del bosco del Cansiglio, che nutre quelle sorgenti, poichè tutte le pioggie che colano su quell'altipiano vengono assorbite lassù e filtrate scendono fino sopra Polcenigo, paese che collocato tra l'Alpe ed i colli di fronte gode anche di una temperatura tiepida l'inverno, non essendo molestato dai venti freddi, e fresca l'estate.

I Benedettini, che sapevano scegliere e che coltivavano anche colà l'ulivo, avevano un loro convento anche presso quelle sorgenti, come a Rosazzo, che oltre all'ottimo vino dava pure ad essi del buon olio. Per quei villeggianti dell'avvenire ci sarebbero adunque anche delle ottime trote da poter mangiare. Ma noi vorremmo, che delle altre se ne depositassero in tutti quei fiumi, sia di sorgente, sia montani, e nei laghi che esistono nel nostro Friuli.

Quanti più fossero codesti ospiti, che non costano nulla a mantenerli, tanto maggiore sarebbe il beneficio che ne verrebbe alle popolazioni dei Comuni che stanno daccosto alle nostre acque correnti. Sarebbe male, che si trascurasse un vantaggio che potrebbe venirci senza nè molto spendere, nè con molta fatica. Sentiamo, che dei pesci si vanno seminando anche nei laghi della Lombardia, e noi vorremmo, che ciò si facesse da per tutto dove non manca la corrente continua. Sarebbe bene che non si perdesse tempo a fare uno studio delle nostre acque anche sotto a tale aspetto. Bisogna saper approfittare di tutto ciò che la natura fa da sè a beneficio dell'uomo quando la si studia e la si asseconda. L'uomo pur troppo, come fece dei boschi delle nostre montagne, cui andò distruggendo mentre l'albero lavorava per esso anche accumulando la fertilità coi principii tolti alle roccie ed all'atmosfera e col deposito di materie vegetali, così abusò di questi altri prodotti della natura cui gli fornivano le acque.

Lavoriamo adunque ora meditatamente in senso contrario.

V.

P.S. Avevamo scritto questo, quando ci cadde sott'occhio una corrispondenza stampata nella *Perseveranza* dalla signora St. Leger che si occupa della produzione delle trote sul Lago Maggiore presso alle isole svizzere e che dice intempestiva la deposizione dei semi di trote fatta dal co. Ninni nel Livenza il 18 marzo. Senza poter dire per parte nostra nulla in proposito, asseriamo però che trattandosi di acque di sorgenti, l'ambiente potrebbe essere più tepido di quelle che vengono allo scoperto da torrenti montani alimentati in questa stagione dalle nevi che si disciolgono. E' però cosa che merita di essere considerata.

PROVIDEANT CONSULES

Luce elettrica. La lampada posta di rimpetto al Vicolo del Portello, in Piazza Mecatonuovo, proietta l'ombra del ferro che la sostiene proprio lungo tutto il vicolo stesso, per cui questo rimane completamente all'oscuro.

Converrebbe che il bracciale venisse girato per modo che l'ombra cadesse da un'altra parte, e così sarebbe tolto l'inconveniente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 prima rappresentazione dell'operetta comica in tre atti del maestro Lecocq: *La figlia di Madama Angot.*

Circo Zavatta. Piena anche ieri sera con molti e meritati applausi agli artisti che tutti seppero conquistarsi la simpatia del pubblico.

Questa sera alle 8.15 spettacolo variato.

Veglione di beneficenza alla Sala Cecchini. Dunque questa sera grande veglione alla Sala Cecchini. Ricordiamo che l'introito della festa sarà devoluto a scopo filantropico: a vantaggio cioè degli orfani di Chioggia.

Non dubitiamo che la festa riescirà animatissima, e, a questo proposito, sarebbe buona cosa che tutti i padroni di negozio lasciassero in libertà i loro agenti per tempo.

Quattro Consiglieri della Società Operaia presenzieranno la festa per controllare le *operazioni di cassa* alla porta d'ingresso e alla dispensa dei biglietti.

Il veglione comincierà alle ore otto. Biglietto d'ingresso cent. 40; abbonamento al ballo per tutta la serata lire due. Biglietto d'ingresso per le signore mascherate e senza maschera cent. 20.

L'ASSASSINIO IN TRENO

Al telegramma da Genova su questo raccapricciante fatto di sangue aggiungiamo i particolari trovati sui giornali genovesi di martedì:

Domenica sera in uno scompartimento di seconda classe del treno Genova-Ventimiglia, nel tratto tra Borgo Verazzi e Pietra Ligure veniva gettato dal treno stesso sulla strada un individuo dell'apparente età d'anni 30, vestito signorilmente, ferito gravemente al capo, e che finora non fu dato all'autorità di identificare con sicurezza.

Pare che questo atroce delitto sia stato consumato a scopo di depredazione, poichè addosso alla vittima non si rinvennero nè valori, nè carte. Soltanto in una tasca del panciotto fu trovato un biglietto da visita col nome di William Geisendorf.

Il compartimento di seconda classe, dove trovavasi l'assassinato presentava le traccie d'una tremenda e disperata lotta. Era tutto allagato di sangue, insanguinati i cuscini, insanguinate le cortine, imbrattati di sangue perfino i vetri dei finestrini. Presso Albenga venne trovata una valigia aperta con un taglio di coltello, e dalla quale era stato portato via tutto quanto conteneva.

Degli audaci assassini nessuna traccia.

Il treno sul quale viaggiava il supposto William Geisendorf era quello che parte da Genova alle 6 e 15 pom.

Il viaggiatore fu rinvenuto verso la mezzanotte, dopo parecchie ore dal fatto, da un cantoniere, fra i caselli 65 e 66, ancora vivo.

Trasportato subito a Pietra Ligure, malgrado le più pronte cure, non lo si è potuto salvare.

Morì lunedì alle 2.15 pomerid. senza aver potuto profferire una parola che possa mettere la giustizia sulle traccie degli assassini.

Nel compartimento nel quale si trovava fu rinvenuto un cappotto impermeabile macchiato di sangue. La maniglia della portiera era pure sporca di sangue e si crede ch'egli, nel momento fatale, vi si sia aggrappato, per evitare di precipitare sulla via, ma che i suoi assassini, spingendo le gambe all'infuori, l'abbiano fatto rottolare sulla strada.

Si crede egli fosse diretto a Montecarlo.

Il carrozzone ove avvenne il delitto ritornò oggi alla stazione del Principe, ove trovavasi tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'assassinato è un bel giovane elegante: porta la barba all'Enrico IV. Ha calzoni a quadri, panciotto di velluto. Ha dei bottoni d'oro ai polsini.

Le ferite sono molte; una tremenda, gli passa dalla nuca alla fronte, scoprendo il cervello. Trasportato all'Ospedale, passò la notte in una orribile agonia. E' morto senza poter pronunziare parola.

La valigia trovata sulla linea presso Albenga e aperta dai malfattori con un coltello è di cuoio giallo, elegante, da una parte c'è una targhetta col nome *Will. L. Geisendorf; Cannes.* E' questi certo l'assassinato, la cui biancheria è segnata con una G e i cui abiti furono fatti a Cannes. Forse è un tedesco o un inglese stabilito a Cannes. Proveniva da Genova; si suppone dall'*Hôtel de Londres.*

Il primo ad avere sentore del delitto ch'era stato commesso fu un sorvegliante ferroviario, il quale trovò sovra il ponte che traversa il torrente Maremola, a levante di Pietra Ligure, un soprabito insanguinato, una scarpa e poco lungi, un cappello forato da una palla. Pochi passi più oltre si scoperse il corpo dell'infelice Geisendorf.

Nelle tasche del ferito si rinvenne una poesia manoscritta francese e una lettera senza indirizzo del proprietario dell'*Hotel di Londra* a Genova, nella quale lo si avvertiva del prezzo d'una camera.

L'assassinato sulla linea Genova-Ventimiglia e figlio del vice-console svizzero in Cannes. Egli aveva colà un grosso negozio.

Era venuto a Genova per incontrarsi all'*Hotel de Londres* colla fidanzata, la signorina Montibon proveniente da Zurigo, accompagnata dalla madre.

Queste ripartirono poco dopo l'avvenuto incontro.

Il Geisendorf aveva seco soltanto 100 lire.

Dubitasi che il furto si sia perpetrato per mascherare il vero movente del delitto.

Un concorso di bellezza finito a bastonate

La *Gazzetta della Germania del Nord* narra che un concorso di bellezza si terminò in modo abbastanza tragicocomico.

Il concorso doveva servire di intermezzo ad un ballo dato in un quartiere di Berlino.

Il membri del giurì pensarono di decretare i premi alle proprie loro mogli od alle proprie amanti. Parapiglia fra le non premiate e dalle parole si passò alle botte.

Risultato della serata: diciotto persone sotto cura medica per ferite più o mene gravi, e le premiate formano la maggioranza.

Telegrammi

Sconvenienze a Roma

Roma 27. Le prediche di Padre Agostino sono spesso fomite di biasimevoli atti d'intolleranza.

Oggi dopo la predica, mentre il frate usciva si gridò: *Evviva il padre Agostino!* Altri risposero: *abbasso! Evviva Giordano Bruno!*

I partigiani del frate e gli avversarii si minacciavano a vicenda.

I pacifici cittadini che erano accorsi numerosi nella Chiesa fuggirono spaventati.

Varie signore svennero.

Si hanno a deplorare nel via-vai parecchi contusi.

Le cose avrebbere preso piega anche peggiore se non fosse prontamente intervenuto sul luogo un delegato con numerose guardie.

Non si potè eseguire nessun arresto.

Vapore sommerso

Parigi 27. Si ha dal Messico. Un vapore recante numerosi viaggiatori, si sommerse nel lago Chapala presso Dualdalajara.

Si rinvennero di già venti cadaveri.

Secondo un altro dispaccio da Messico furono già ritirati 50 cadaveri dal lago Chapala.

Scoppio di dinamite

Belgrado 26. Delle cartuccie di dinamite esplosero iersera in vicinanza al maneggio dove re Alessandro prende abitualmente lezioni di equitazione.

La polizia tiene l'affare segreto ma si crede che l'attentato sia partito dai malcontenti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** *Giovedì.* Si ebbero sulla piazza circa 500 ettolitri di granoturco. Andarono venduti ettolitri 423. Si segnò calma nelle richieste.

Sabbato. Tutto il granoturco venuto in quantità di ettolitri 474 ebbe esito, e fu sufficiente alle fatte domande. Si pesarono quintali 1.70 di fagiuoli, 5 d'orzo brillato e 38 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 17, l'orzo brillato cent. 88, i fagiuoli alpigiani lire 2.41, quelli di pianura cent. 66. Rialzarono le castagne cent. 25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.85.

Sabbato. Granoturco da 11.— a 11.75, orzo brillato da 19.33 a —.—, fagiuoli alpigiani da da 19.06 a —.—, fagiuoli di pianura da 12.71 a —.—, castagne da 8.— a 11.50.

Foraggi e combustibili. Giovedì nulla causa il tempo piovoso. Sabbato mercato ben fornito, con moltissime domande che causarono un aumento nei prezzi.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr.	lire	0.80, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10.
Erba medica »	»	1.—, 1.10, 1.20, 1.30, 1.35 1.40, 1.50, 1.60.
Altissima »	»	0.50, 0.65, 0.70.
Reghetta »	»	0.50, 0.55, 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 150 castrati, 200 pecore, 70 arieti, 250 agnelli. Andarono venduti circa:

75 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 75 da macello da lire 0.80 a 0.90 al chilogramma a p. m., 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 da macello da lire 0.52 a 0.56 al chil. a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da lire 0.73 a 0.78 al chil a p. m., 110 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 100 da macello da lire 0.60 a 0.62 al chil a p. m.

250 suini venduti, 180 d'allevamento a prezzi di merito. Si può dire chiusa sul mercato la vendita delle bestie da macello. Qualche contratto si farà ancora privatamente.

Fiera del 3.° Giovedì di Marzo.

Il giorno 21 vennero condotti buoi 400, venduti 120, vacche c. 700, v. 150, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 200, vitelli sotto l'anno c. 200 v. 50, cavalli c. 70, v. 20, asini c. 15, v. 4, muli c. 2, v. 0.

Il giorno 22 vennero condotti buoi 350, venduti 70, vacche c. 650, v. 100, vitelli sopra l'anno c. 900, v. 120, vitelli sotto l'anno c. 130, v. 30, cavalli c. 75, v. 15, asini c. 10, v. 3, muli c. 1, v. 0.

21. Nelle prime ore della Fiera gli affari seguirono debolmente, ma poi le vendite spesseggiarono specialmente per le bestie giovani e buoi da ingrasso. La maggior parte dei negozianti erano Toscani e delle Provincie di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. Le bestie da lavoro furono tutte comperate dai provinciali. Oltre 200 buoi vennero dal vicino Illirico. Si segnò un rialzo dal 4 al 6 per cento e perfino del 15 e del 20 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente Fiera di S. Valentino. Si pagarono i cavalli da lire 60 a 375. Gli asini da lire 22 alle 82.

22. Relativamente alla quantità gli affari ed i prezzi furono come il primo giorno. Si pagarono: i cavalli da lire 45 a 280, gli asini da lire 12 alle 55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 marzo

R. I. 1 gennaio	96.90	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	94.73	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.— a 209.1/2

LONDRA 26 marzo

Inglese	98 3/7	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

BERLINO 27 marzo

Berlino	163.70	Lombarde	—.—
Austriache	101.75	Italiane	96.70

FIRENZE 27 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 20 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito I. M.	768.—
Az. M.	765.—	Rendita Ital.	96 82

Particolari

VIENNA 28 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	83.65
Idem	(arg.)	84.10
Idem	(oro)	111.40
Londra 12.14	Nap.	9.60 —

MILANO 28 marzo

Rendita Italiana 96.62 — Serali 96.60

PARIGI 28 marzo

Chiusura Rendita Italiana 96.30

Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi; presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

FERRO PAGLIARI
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1863 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1866

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

SPECIALITÀ
vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto innocue, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO — Corso Magenta, 67 — **MILANO**
ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEL
GELSO PRIMITIVO O CATTANEO
unicamente introdotto per la riforma da essa propugnata
Premiata con Medaglie d'oro e Diplomi d'onore

DIFFIDA
gli Agricoltori contro qualunque possibile mistificazione
AVVERTENDO
che la Casa non fa depositi in alcun centro e a maggior garanzia del pubblico contrassegna tutti gli esemplari siano Aste od Astoni da fossa, Gelsi per Siepe o Vivaio, col suo timbro speciale, rimossa qualsiasi vantata eccezione od accordo.

IL GELSO CATTANEO
— *che non è a confondersi con quello delle Filippine* — possiede pregi eminenti non comuni a tutti gli altri Gelsi tanto rispetto alla qualità e quantità del prodotto quanto alla precocità, rusticità e resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la irreparabile moria di questi ultimi.

Il Gelso Cattaneo venne giudicato e proclamato la migliore qualità di gelso non solo da migliaia di distinti agronomi e bacologi (vedi «Giudizi di agricoltori italiani») ma ben'anco dai più autorevoli Congressi esteri e nazionali che altamente ne consigliano e raccomandano la graduale sostituzione all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.

Chiedere il Catalogo illustrato contenente le migliori norme e consigli per la piantagione dei gelsi, che si spedisce gratis.

Le Commissioni in UDINE si ricevono presso il sig. **M. P. Cancianini,** via Grazzano, 14.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino **contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.**

L'Unica cura del sangue — *L'Unico cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO
Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Compartimento di Genova
PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:
Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Indipendente** . . . . partirà il 1° aprile 1889
» **Washington** . . . . » 7 » »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** . . . . partirà il 7 aprile 1889.

Dirigersi per merci e passeggieri all' Ufficio della Società in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso, riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

L'ANNO 1789

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI
PER
IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell' epoca

L' anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell' 89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica, un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789,** in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'edizione constera di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

L' opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all' epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano